

Luigi Corrà, dopo avere fatto Enduro da giovane, aveva smesso finché, passati i 40 anni, gli era tornata la voglia e lo stesso era successo ai suoi amici: erano così tornati in sella e avevano fondato il gruppo *La Bassa Offroad*. Sorpresa: dove prima scorazzavano felici, ora ci sono sbarre e divieti. Ecco quindi l'idea di chiedere agli agricoltori di Villanterio (PV) il permesso di creare un percorso di Enduro permanente, sfruttando le rive di un ruscello di confine tra i campi. Andammo a provare quel tracciato di circa 12 km e restammo di stucco: a meno di mezz'ora da Milano c'era una bella palestra enduristica, immersa nella natura, con passaggi mediamente impegnativi, dato che il rivo scorre molto più in basso rispetto ai campi e il tracciato supera il dislivello più volte, con rampe belle ripide.



L'articolo, pubblicato sul numero di dicembre 2003, ebbe successo. Molta gente del represso Nord Italia si recò a provare il percorso, e, tra loro, anche chi possedeva enduro stradali di una certa stazza, ingannato dal fatto che, nell'articolo, erano state pubblicate solo foto bucoliche di sterratone in mezzo ai campi e non quelle scattate nella parte tecnica. Chi impaginò il pezzo, infatti, era desideroso di dare enfasi all'aspetto paesaggistico, dato che la "notizia" era che un posto così bello distava mezz'ora di moto da una metropoli nota per la sua bruttezza. Mentre i piloti delle "motone", spaventati da certi passaggi, non si fecero più vedere, quelli con le monocilindriche specialistiche apprezzarono il tracciato, tanto che è diventato teatro di alcune gare.

Abbandonare gli amici paga?

Ed è dell'ultima di queste gare che vogliamo parlarvi, dato che la sua genesi è stata influenzata dalla lettura, da parte di Corrà, del *Pensieri Sporchi - Il tappo nel bosco* del numero di Febbraio 2006 di FUORI. In quella pagina, il sottoscritto confessava di avere abbandonato l'amico Posaja nel bosco. Secondo Luigi, al di là del "mea culpa", il pezzo conteneva un messaggio positivo sulla solidarietà tra enduristi e ne traeva ispirazione per organizzare una gara sui generis, con il cronometro ma senza classifica, con i piloti in pista ma senza tesserati e numero chiuso a 120 iscritti: "Per dare a tutti coloro che non hanno mai gareggiato, te compreso - mi diceva - l'ebbrezza della

